Anno XIV N. 265 — Udine Martedì 24 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Congresso Eucaristico di Napoli

NAPOLI, 19 novembre.

I lunghi telegrammi di stamane spero che vi abbiano data almeno un'idea della prima adunanza del Congresso Eucaristico, queste splendide assisie della fede cattolica. Vi completo ora la cronaca, una cronaca semplice ed obbiettiva.

Ci è stata tanta solennità mistica sotto la navata di quel tempio, tanto fascino di eloquenza nella parola degli oratori, e tanta semplicità serena nelle forme esterne di questa adunanza, che non tenterò di narrarvi l'impressione che ne ho riportata. Ciò che è la parte subiettiva della cronaca resta una memoria nell'anima, perchè non trovo parole degne per esprimere questa memoria nata sotto il caldo raggio del sole cristiano.

Non vi parlo della folla stragrande che si pigiava stamane nel Duomo. Durante tutta la giornata, vi è stato un pellegrinaggio continuo di Associazioni e Istituti cattolici per l'adorazione al Venerabile.

Il servizio delle guardie e dei carabinieri è stato attivissimo e tale da non lasciar nulla a desiderare.

Gli eccellentissimi Vescovi, finita la Messa celebrata dall'E.mo Cardinal Capecelatro, si sono recati tutti alla Chiesa dei SS. Apostoli, che era quasi zeppa a quell'ora.

Una Commissione di giovani della nostra aristocrazia riceveva sul limitare della chiesa gl'invitati.

Moltissime signore ho notato, delle quali sarebbe troppo lungo dire i nomi.

Nella tribuna lettera A ho notato S. E. il duca della Regina, S. E. il duca di Carignano, il Parroco Barba, il comm. Torrentores, direttore della *Discussione*.

Nella tribuna lettera B vi erano tutti i rappresentanti i Cardinali, Arcivescovi e Vescovi.

Al banco della stampa vi erano il cav. Giuseppe Sacchetti, direttore della *Voce della Verità*, il signor Lambert, rappresentante l'*Univers*, il signor Scala, rappresentante il *Corriere Nazionale*, il rappresentante la *Gazzetta di Mondovì*, il sacerdote Giuseppe Pisasia, il signor Lamb e il signor Moroncini, direttore il primo e redattori gli altri della *Libertà Cattolica*, un redattore del *Piccolo del Mattino*.

Alle undici meno venti, salutato da rispettosi applausi, è entrato nell'aula l'E.mo Cardinale Arcivescovo con la sua Corte.

Sua Eminenza siede tra i Cardinali Capecelatro e Siciliano di Rende e pronunzia un bellissimo discorso, di cui vi dò un pallido sunto.

Al Re dei secoli, incomincia l'E.mo, a Dio solo immortale ed invisibile gloria ed onore. A Gesù Cristo vero Dio e vero uomo, che oggi a noi concede di rendergli solenne culto e venerazione nel Sagramento sia laude perenne. A Voi tutti qui congregati nello spirito di fraterna carità salute e pace nel Signore, perchè possiate dirigere i vostri affetti, le vostre cure, i vostri studii ad accrescere vie più la fede e la pietà verso il Corpo SS.mo di Gesù Cristo, memoriale perenne della sua morte, massimo dei miracoli da Lui operati ed agli animi contristati della sua assenza ineffabile conforto.

L'Eminentissimo, accennando al Congresso, dice che si fa il Congresso, perchè tutti uniti in fraterna società possano trarre ogni conforto e godimento da quel pane SS.mo e percorrere con più alacrità la via che mena fino al possedimento di Dio in Paradiso.

Due monumenti di arte e di patrie memorie la devota Napoli ha preparato come due Cenacoli pel Congresso, il Tempio Massimo e la Basilica dei SS. Apostoli.

Nell'Eucaristia come in luminoso centro si compendia la storia delle opere e delle meraviglie di Dio e nessuno si potrà sottrarre alla luce che sfolgora da essa, perchè, siccome la terra gravita verso il sole con tutta la sua massa, l'uomo tenderà sempre con tutto il peso del suo essere a Dio.

L'E.mo Sanfelice dimostra splendidamente come nell'Eucaristia si ritrovino la verità e la pace, come dall'Eucaristia vengano la vita, la forza, e l'unità della Chiesa, e conchiude così:

« Ed ora io non so più che dire. I miei occhi sono offuscati dagli splendori di tanta luce e la lena mi vien manco più inoltrandomi in questo Oceano sconfinato di prodigi e beni ineffabili. Onde a Voi io mi rivolgo, o Signori, venite ora Voi e con tutta la veemenza dell'anima rivolgete le vostre parole, gli studii ed ogni sforzo, perchè sia sempre più conosciuto, amato e lodato Gesù Cristo; mostrate come della Sua presenza sugli Altari niente vi ha più caro, più dolce e più soave. Al fervore dei vostri voti, alla fermezza dei vostri propositi rispondano i fedeli e riportito come frutto dell'Eucaristico Congresso la Fede sempre più viva, la carità più ardente, operosa, pronti a spendere tutta la loro vita e confermare col sangue il loro amore per Gesù Cristo; così la memoria di questi giorni tramanderemo benedetta alle future generazioni.

« Lodate quindi, o miei cari, lodate il Salvatore, il nostro Duce e Pastore. Dalle mie fibre del cuore erompa un cantico e sia pieno, sia giocondo e sia sonoro. Per quanto potete, tanto Voi osate, chè sempre è maggiore di ogni laude, nè il potreste abbastanza lodare. »

Il discorso termina tra gli applausi entusiastici dell'Assemblea.

Si leva Monsignor Sarnelli, segretario generale del Congresso, e con voce squillante legge il seguente telegramma che il Congresso invia al Santo Padre:

« *Eminentissimo Cardinale Rampolla*
« *Vaticano-Roma.*

« I Cardinali — Gli Arcivescovi — I Vescovi — Gli altri Ordinarii e Prelati — Il *Clero* e *tutti* i *Signori* adunati pel Congresso Eucaristico Italiano, nel primo inizio delle sessioni, si volgono con fede illimitata all'amatissimo Padre Maestro e Pontefice delle anime, Leone XIII. — Essi non credono di poter parlare ad onore di Gesù Sacramento se prima il Vicario Infallibile non apra loro il labbro colla sua Benedizione Apostolica. Sanno che Gesù non avrà mai Altare sul quale vorrà immolarsi a salute se non lo abbia fatto alzare nella Comunione cattolica il sommo suo Sacerdote. — Come non avrà altra Cattedra di verità fuori quella che dall'universale Maestro dei popoli riceve ispirazione e dottrina.

« Prostrati al Trono Pontificale si riconoscono figli di Gesù Cristo perchè sono figli del Papa ed augurandogli pace e prosperità ne attendono Benedizione larghissima.

« *Per l'intero Congresso*

† Guglielmo Card. Sanfelice
† Alfonso Card. Capecelatro
† Camillo Card. Siciliano di Rende. »

L'Assemblea scoppia in entusiastici applausi.

Si passa alla costituzione degli uffici centrali e delle sezioni.

Stamane vi ho telegrafato i nomi del Presidente, dei Vice Presidenti, del Segretario generale dell'Ufficio centrale e dei Presidenti delle sezioni.

Ora vi trascrivo la distribuzione delle cariche delle sezioni.

1. Sezione. Presidente Mons. Gennaro de Vivo, vescovo di Pozzuoli; vice presidenti: canonico Molinari e canonico de Clario.

2. Sezione. Presidente: Mons. Giustiniani, arcivescovo di Sorrento; vice-presidenti: Mons. D'Amico e canonico Caruso.

3. Sezione. Presidente: Mons. Agnello Renzullo, vescovo di Nola; vice-presidenti: canonico Prisco e marchese di Sangineto.

Il canonico Prisco, ascesa la tribuna, pronunzia un bellissimo discorso sul tema annunziatovi, che cioè Gesù Cristo solo è la base dell'armonia tra i popoli.

E questa tesi, il canonico Prisco svolge brillantemente affermando che tutte le adunanze che si tengono pel ristabilimento della pace, restano quali sono, delle utopie.

Il discorso è applaudissimo. Molti rilevano l'acume del Prisco, che è un ingegno forte ed equilibrato.

Mons. Cosenza pronunzia pure lui un bel discorso sulle opere eucaristiche di Napoli. E' un'enumerazione piacevole delle glorie eucaristiche di Napoli.

L'oratore parla con voce franca, ha delle frasi scultorie, pensiero profondo. E' applauditissimo.

Con questo discorso termina la prima adunanza generale del Congresso. A domani.

IL PROCESSO DELL'ARCIVESCOVO D'AIX

A Parigi è arrivato ieri Mons. Gouthe-Soulard, Arcivescovo d'Aix, accompagnato dal suo Vicario generale, il reverendo Canonico Guillebert.

Fino da venerdì poi trovasi a Parigi l'avvocato difensore di Monsignore che fu già a render visita all'avvocato Robinet de Clery celebre difensore di Monsignore Cotton, Vescovo di Valenza, che dieci anni or sono era stato messo in accusa dallo stesso Fallière.

Intanto si sa che sono stati emanati rigorosi Provvedimenti al Palazzo della Corte d'Appello, per oggi, giorno fissato per l'udienza. Le adiacenze della sala saranno custodite da numerose guardie e non sarà permesso l'accesso se non alle persone che devono prender parte all'udienza.

A coonestare lo strano apparato di forze che l'autorità intende spiegare in tale circostanza, si fa spargere la voce che siasi organizzato di fare una dimostrazione in favore dell'Arcivescovo al suo presentarsi all'udienza. Ma invece queste misure non servono che a maggiormente comprovare l'odiosità che il Governo sa d'essersi attirato con questo processo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 21 Novembre 1891.

Un giornale di qui l'*Eclair* avea annunciato ai suoi lettori che un'areostato superbo, portante il suo nome, di proporzioni grandiose sarebbe partito domenica di sera dalla *Villotta* verso le regioni del cielo per penetrar il denso velo delle nubi ed affissarsi nel sereno superiore a mirar le differenti fasi dell'ecclissi di luna. Nel dì posto all'ore dieci della sera il pallone si innalzò nell'alta atmosfera portando nella sua navicella gli areonauti Besançon, Mallet e Chapithay in una al signor de Hniff redattore dell'*Eclair*. Questo pallone conducea seco in alto una quantità *enorme* di strumenti scientifici e fotografici, senza contar i piccioni viaggiatori e tutto il restante per riescir nella prova astronomica.

Ma tutto questo apparato sgraziatamente non servì a nulla. Gli areonauti ebbero un

---

63 APPENDICE

LA NIHILISTA

Ma quando vennero a lui e lo liberarono dai lacci con cui era stato stretto ben bene al letto, sir John aveva preso la via e viaggiava lasciando qua e là traccie ingannevoli assai. Camuffato da vecchia Milady con una giovane cameriera di sua conoscenza, due giorni dopo l'evasione, sir John prendeva albergo a Mittervald. Non ignaro delle consuetudini del luogo fingendo una sordità assoluta rispondeva pane per caccio alle domande dell'albergatore, il quale per la prima sera non potè arrivare ad aver i connotati del forestiero. Il dì dopo ricorse al maestro del luogo, il quale si recò solennemente all'albergo, e fattosi presentare al forestieri interrogollo a nome di legge.

Sir John si guardò bene dal rispondere, e, portando la mano alle orecchie per indicare la sua sordità, si mise a ripetere: Aoh! miss Betsi.

L'omiciattolo, sempre flemmatico, s'avvicinò alla straniera e le vociò una domanda in un'orecchia.

— Aoh! miss Betsi! fu la sola risposta che ottenne.

— Questa donna non sentirebbe il fulmine — gridò la tirolese.

— Portatemi della carta e dell'inchiostro — disse l'interprete senza scomporsi — se è sorda non è cieca.

Sir John si sentì preso; ma, deciso di spingere la resistenza fino agli estremi, si tenne sulla difensiva.

Nessuno è più metodico di un tedesco, e nessuno spinge più oltre la tenacità.

La domestica portò la carta; Fritz, il padrone dell'albergo, collocò una piccola tavola nel mezzo della camera; la signora Fritz trasse avanti due sedie, l'ometto si assise e fece segno all'inglese di prendere posto accanto a lui.

Fatti questi preparativi, scrisse in bel carattere, in capo alla pagina bianca.

— Her Vilhem, assessore del Consiglio Municipale di Mittervald, maestro di scuola ed interprete giurato del tribunale, ha l'onore di domandare a milady il suo cognome.

— Ed io domando miss Betsi — scrisse il dottore in caratteri microscopici così tremuli che il maestro di scuola dovette pulire due volte gli occhiali per potere decifrare la risposta.

— Chi è miss Betsi?

— La cameriera incaricata di accompagnarmi nel viaggio che fo per salute, e i servigi della quale mi sono proprio indispensabili.

— Questa straniera — notò Her Vilhem che questa volta non potè leggere la risposta ancor più tormentata e sopratutto più lunga della precedente, — ricevette una pessima educazione, la sua scrittura è delle più scorrette, le lettere sono ineguali e mal formate, e tutto mi fa prevedere che l'interrogatorio che le faccio subire richiederà parecchie vocazioni di un'ora ciascuna.

— Le porteremo in conto ciascuna vocazione, ciò è giusto — riprese Her Fritz, tirando con aria convinta una larga boccata di fumo dalla sua pipa di porcellana — quanto è valutata ogni vostra seduta, Her Vilhem?

— Sei kreutzer — fece il maestro di scuola, — è la tariffa del tribunale.

— Non pensate, Her Vilhem, che vi sarebbe mezzo ad abbreviare l'interrogatorio? — domandò allora la signora Fritz — ho un'idea.

— Taci — grugnì il marito — come potresti tu avere un'idea?

— Lasciatela parlare, Fritz, è possibile infatti, che ne abbia una; vediamo, esponete questa idea dinanzi a me, perchè io possa giudicare se veramente può avere un'utilità qualunque.

— Questa persona rispettabile — riprese la signora Fritz arrossendo dalla soddisfazione che le cagionavano le parole del consigliere — è sorda.

— Questa *non* è un'idea, è un fatto incontestabile.

— Ma non è muta, perchè parla.

— *La deduzione è logica.*

— Se invece di rispondere colla penna lo facesse colla bocca voi la capireste certamente.

— La capirei certamente.

(Continua.)

bel montare in navicella, un bell'ascendere tra il plauso dei loro amici, non poterono per nessun conto superar l'immenso spessore delle nubi. A poche interruzioni e tra densi veli di vapore scopersero solo qua e là qualche pezzo di cielo. Di più per tenersi ad un'altezza convenevole dovettero far gettito di loro provvigioni, di sorte che discesi a terra nel Belgio nel dì dopo, a sette ore, presso il paese di Chimay, essi non aveano più con se che i soli apparecchi scientifici dei quali non s'aveano potuto punto servire. Lo zelo è talvolta proprio mal ricompensato.

***

Ieri l'altro nei corridoi della Camera non si facea che parlar dell'elezione del Nord e dello scacco ivi subito dal ministro dell'interno Constans. I deputati ed i giornalisti amici del ministero affermavano con la miglior convinzione che eransi trovati documenti comprovanti fin all'evidenza come il neo-eletto Lafargue non è francese di nascita, bensì costì naturalizzato da pochi anni. Questo deputato è l'*idolo dei radicali*: esso verrà ben difeso, sostenuto da questi, per esporre poscia il suo programma puramente socialista, rivoluzionario non appena avrà posto piede alla Camera. Appena entrò l'altro dì a palazzo Bourbon, il signor Rane s'è pressochè gettato ai suoi piedi e Clémenceau ebbe secolui una lunga conversazione.

Il ministro Constans va in traccia di un qualche interpellante che gli presenti l'occasione di espor la sua politica, di pronunciar il panegirico della sua amministrazione. Ei pensa che l'effetto prodottosi nel pubblico a motivo dell'elezione di Lafargue, più lo sciopero dei minatori al Passo di Calais sieno circostanze atte a consolidare la situazione del ministro che passa qual rappresentante, nel gabinetto attuale della politica moderata. Ma nell'opinione di tutti i partiti egli trovasi di presente in una situazione troppo scossa e prevedesi la sua escita dal gruppo dei ministri a non lontana scadenza. Avrei a parlarvi della cagnara che di questi dì han menata gli anarchici nella sala Favie: ma voi sarete decisamente *stanchi di simili scandalose scenate dopo* gl'incidenti che nell'ultimo processo di simili garbati signori sono avvenuti a Roma: del resto son anche inoltrato già più del bisogno, e fo qui punto salutandovi.

L. D'Ethain.

Una nuova preghiera del S. Padre
A S. MICHELE ARCANGELO

Leggiamo nella Rivista domenicana *Il Rosario*, che si pubblica a Roma, un fatto passato quasi inavvertito e che non venne annunciato in nessun resoconto della solennità celebratasi il 29 settembre in San Pietro.

In quel giorno, nella Basilica Vaticana, per espresso ordine del Santo Padre, Monsignor Sallua, dei frati predicatori, Arcivescovo di Calcedonia, commissario generale del Sant'ufficio, recitò il Rosario durante la Messa di ringraziamento di S. S. Leone XIII. Dopo questa recita, Mons. Arcivescovo lesse una nuova preghiera a San Michele, composta dallo stesso Santo Padre, alla presenza dei settantamila pellegrini riuniti a San Pietro in quella solenne circostanza.

Ecco il testo di questa preghiera:

« O Principe gloriosissimo delle milizie celesti, San Michele Arcangelo, difendici nei combattimenti e nelle lotte terribili che dobbiamo sostenere in questo mondo contro il nemico infernale. Vieni in aiuto agli uomini creati immortali da *Dio*, formati a sua immagine ed a sua rassomiglianza e che Egli ha riscattato dalla schiavitù del demonio col Sangue prezioso dell'unico suo Figlio fatto uomo. Combatti ora coll'esercito degli Angeli Santi le battaglie del Signore, come già pugnasti contro il capo degli orgogliosi, Lucifero, e gli angeli decaduti che lo seguirono.

« Ma ecco che lo stesso Lucifero, trasfigurato in angelo di luce, ha ripreso coraggio e invade tutta la terra coll'empio proposito di cancellare il santo nome di Dio e del suo Cristo e di trascinare all'eterna perdizione le anime destinate alla corona della gloria eterna.

« Tu dunque, Principe invincibile, soccorri il popolo di Dio e procuragli la vittoria. Tu che la Santa Chiesa venera come custode e patrono e si gloria d'avere a suo difensore contro le malvagie potestà dell'inferno; Tu a cui l'Eterno ha confidato le anime per condurle nella celeste beatitudine, prega per noi il Dio della pace, affinchè il demonio sia umiliato e vinto e più non possa tenere gli uomini sotto la sua schiavitù, nè nuocere alla Santa Chiesa. Offri al trono dell'Altissimo le nostre preghiere affinchè le sue misericordie scendano tosto su noi e l'infernale nemico più non possa sedurre e perdere il popolo cristiano. Così sia. »

IMPORTANTI PROGETTI MILITARI

Il ministro Pelloux presenterà alla Camera un progetto di legge intorno alla ferma progressiva.

Si aboliranno le operazioni delle estrazioni a sorte; si costituiranno, invece delle due categorie, una sola categoria fra tutti gli idonei, esclusi quelli aventi diritto all'esenzione per i criteri oggi costituenti la terza categoria, verrà ridotto il numero delle esenzioni; la cifra degli idonei salirà presumibilmente a 140 o 145 mila uomini, i quali *annualmente* sarebbero chiamati sotto le armi. Questi 140 o 145 mila uomini sarebbero ripartiti in proporzioni diverse, coll'obbligo del servizio da tre e due anni, e le assegnazioni a queste due diverse ferme si farebbero per estrazione a sorte alla fine delle operazioni della leva soltanto per gli idonei.

La nuova legge allargherà le condizioni del volontariato di un anno.

La Garanzia Fondiaria Italiana

E' questo titolo di una nuova Società cooperativa nazionale con sede in Palermo la quale per lo scopo che si propone è veramente degna di molto appoggio del governo e dei cittadini.

In una lettera diretta al ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio noi abbiamo potuto vedere quanto serio sia questo scopo e quanto proficui i mezzi che si propongono per la buona riuscita della cosa.

Lo scopo della buona società può concretizzarsi nelle seguenti proposizioni:

a) Costituzione di pensioni vitalizie agli operai, agli agricoltori, ai commessi di negozio, ed a tutti coloro che esercitano piccole industrie o commerci, o sono addetti a professioni ed impieghi pei quali non vi è affidamento dell'avvenire. Quali pensioni da un *minimum* di 400 lire annue, possono estendersi al non indifferente *maximun* di L. 2000;

b) Diminuire in modo notevole la esizialissima piaga dell'emigrazione;

c) Fornire lavoro, ampiamente rimunerato, a molti di coloro, qualunque sia l'attitudine di essi, che, aderendo alla nuova istituzione, ne facciano domanda.

Per ottenere questo la *Garanzia Fondiaria Italiana* propone di raccogliere in Società Cooperativa un numero illimitato di soci facendo ad essi pagare una quota di L. 2 mensili per 20 anni; impiegare queste quote nella bonifica e coltura di terreni e i prodotti di questi impiegarli sempre e successivamente in nuove colture per tutto il periodo di 20 anni, in capo ai quali far fronte coi prodotti al pagamento d'una pensione di L. 300 per ogni quota versata regolarmente senz'interruzione.

I terreni da coltivare sarebbero quelli che in gran numero tanto di proprietà pubblica, che privata sono al presente incolti, o semplicemente dissodati in diversi punti dell'Italia, massime nella Sardegna.

Ed una larghissima zona di terreno sui 60 mila ettari incolto che dovrebbe essere colonizzato, la Società domanda al governo senza cercare altro nè garanzia di credito, nè gli strumenti agrarii. Così con niuna spesa da parte del governo si otterrebbe il vantaggio della coltivazione di questi terreni e si impedirebbe la emigrazione degli *operai* che troverebbero nella loro patria il lavoro.

A tutela poi degli interessi dei socii la *Garanzia Fondiaria Italiana* chiede il morale concorso del Governo, che controllerà strettamente ed indefessamente, a mezzo di appositi funzionari governativi, l'operato della Società.

Noi abbiamo letto anche lo Statuto della Società e ne abbiamo riportata la più bella impressione.

Lo scopo è nobilissimo ed utilissimo insieme; mezzi che si propongono sono efficacissimi; e ci auguriamo che il proposito di quella eletta schiera di giovani volenterosi ed attivi incontri il favore e l'approvazione del governo e si abbia l'appoggio di tutti quelli che possono concorrere ad un'opera tanto proficua per le classi operaie.

ITALIA

Milano — *Una fabbrica di monete false.* — Giorni sono venne arrestato a Gallarate il ragazzetto Angelo Crippa di 13 anni, da Milano. Era in possesso di 85 monete false da 50 centesimi. Incalzato dalle domande dei carabinieri, il ragazzo finì per confessare che egli aveva avuto incarico dagli stessi contraffattori di spacciare quelle monete.

Interrogato chi fossero non seppe indicarli che con due soprannomi.

Di tale arresto e di tali rivelazioni venne telegraficamente avvertita la questura di Milano.

In seguito a sollecite indagini, la sera del 9 corrente in una camera chiusa a chiave e della quale si dovette abbattere l'uscio, in via Torricelli, 14, fuori di porta Ticinese, furono rinvenuti gli arnesi occorrenti per la fabbricazione di monete false da 50 centesimi.

Fra le altre cose furono sequestrati: quattro punzoni in ferro, portanti l'incisione d'una moneta da due lire non ancora finita; 144 monete da 50 centesimi, alle quali mancava solo l'argentatura; 500 dischetti di ottone della grandezza delle monete da 50 centesimi, non ancora impressi; istrumenti da incisori, una cassetta di acidi ed una quantità di bottoni, con o senza l'argentatura, di vecchie divise militari, dai quali i falsificatori toglievano l'argento per argentare i dischetti.

Proseguendo le indagini, la Questura riuscì ad arrestare uno dei falsari, che è un pregiudicato. *L'altro è un incisore, tuttavia latitante*, in casa del quale però vennero sequestrati degli altri punzoni uguali a quelli trovati in via Torricelli.

Roma — *Il trasporto funebre della povera Formilli* riuscì una manifestazione di fede popolare, ancora che sia stata funestata da *indecorosi schiamazzi*, a cui accennammo ieri.

Una folla immensa vi assisteva: ecco in breve come sono andate le cose.

Appena i parenti della infelice Rosa seppero l'orribile supplizio sofferto da colui che avevale giurato amore, protezione e rispetto fino alla morte, si recarono al Municipio e dichiararono essere loro volere che il cadavere appena ripescato, venisse associato dall'Arciconfraternità dell'Orazione e Morte. E questa dichiarazione essi rinnovarono l'altro giorno appena identificato il cadavere, e poi si recarono dal signor Provveditore della Arciconfraternità suddetta a pregarlo del trasporto.

Non è vero che la Formilli fosse *sorella* della Morte; ciò non ostante il Provveditore disse che l'Arciconfraternita si sarebbe ben volentieri prestata al *pietoso ufficio, anzi che riteneva l'invito* come un favore ed un onore, assumendosi anche interamente le spese. Una lode qualunque sciuperebbe la bellezza di questa risposta veramente cristiana.

Alle 3 in punto giunsero i confratelli della Morte alla chiesa di S. Bartolomeo all'isola: essi erano nel bel numero di 71 collo stendardo e il Cappellano, nella stessa tenuta che sogliono avere per servizi di campagna e col cappuccio alzato. Il Cappellano della Compagnia diede l'assoluzione ai resti del cadavere rinchiusi in una cassa di legno, con sopravi una croce e la nota iscrizione *in ottone. I parenti vollero trasportare la cassa* dalla camera mortuaria al cataletto, ove fu adagiata dai confratelli, che la ricoprirono del drappo delle solennità, e la trasportarono poi a spalla fino al Campo Verano, dandosi la muta a quattro a quattro. Anche le preghiere furono recitate dai confratelli col tono speciale, che usano per tradizione attraversando le solitudini dell'Agro romano. Ciò rendeva più solenne insieme e patetico il trasporto. Ai lati del feretro erano portate 4 torcie; e poco lungi dal Camposanto, essendosi fatto buio, vennero accese le torcie a vento che servirono poi anche pel ritorno.

Il feretro era seguito da alcuni parenti, ed *ornato* da tre belle corone della famiglia e degli amici.

Il corteo fu accompagnato fino al cavalcavia di S. Bibiana dal concerto dei Vigili, che si offrì spontaneamente ed eseguì molto bene ascelte marcie funebri.

Il corteo percorse il seguente itinerario:

Ponte Quattro Capi, Consolazione, Foro Romano, via Bonella, via Cavour, piazze V. E. e Guglielmo Pepe, e Porta S. Lorenzo, giungendo a Campo Santo alle ore 6 circa.

L'ingresso al Campo Santo, custodito da doppio cordone di guardie e *carabinieri, non fu permesso* che ai confratelli ed ai parenti. Giunta la bara davanti la bella statua del Salvatore, fu deposta a terra e circondata dai confratelli.

Recitate le preci di rito, e il *Pater, Ave* e *Requiem*, come pei confratelli, e data l'assoluzione al feretro, al tradizionale grido del provveditore: *Fratelli, Dio vi paghi della carità*, essi baciarono la terra e poi trasportarono la cassa nella camera mortuaria, ove recitarono il *De profundis*. *Ciò fatto, se ne tornarono alla loro Chiesa* in via Giulia, recitando ad alta voce il Rosario, accompagnati da molto popolo riverente, che si associava spesso alle loro preghiere.

All'ultim'ora apprendiamo un'altra gentile deliberazione di questa Arciconfraternita, cioè che giovedì, alle ore 10, farà celebrare a sue spese, nella propria Chiesa in via Giulia, un funerale per l'anima della estinta.

Degno coronamento alla caritatevole azione ieri compiuta!

— La *Voce della Verità* chiude il suo resoconto con queste parole:

« *Ancora una riflessione. Augusto Formilli*, che commise l'infame uxoricidio, era uno di coloro che, il 21 settembre 1870, al Ponte S. Angelo, si scagliavano furibondi contro i militari e volontari pontifici, e si distingueva fra gli altri nel gettare nel Tevere i panni da borghese e le uniformi militari papaline. Egli finì col gettare nel Tevere la propria moglie!!! »

ESTERO

Francia — *L'ingegno di un detenuto.* — *Leggiamo nei giornali esteri: Nel* penitenziario di Maryland si trova attualmente un connato, straordinariamente ingegnoso, certo Tobias Hudson — che deve scontar la pena di nove anni di carcere per furto di cavalli. Egli passa il tempo nella sua cella, leggendo delle opere scientifiche e fabbricando degli utensili e delle macchine di sua invenzione. La sua biblioteca si compone di più di 200 volumi, ed ha già inventato diversi apparecchi elettrici, fra cui è degno di nota un allarme contro i ladri, che il direttore della prigione trovò tanto utile e pratico, che lo fece fissare nella propria stanza da letto.

Ciò che è *ancora più strano da parte di un* prigioniero si è che Hudson dichiarò l'altro giorno ai suoi guardiani che il sistema di serrature delle celle valeva proprio niente, e per provare quanto diceva, si fece rinchiudere in una cella, chiusa a doppio giro, e munita in oltre di un catenaccio, e con pochi colpi di martello fece saltare serratura e catenaccio.

Dopo aver provato quanto aveva detto poco prima, l'Hudson si mise all'opera e inventò un nuovo genere di serratura, la quale ha questo di speciale, che con più vi si batte sopra, si chiude più fortemente.

L'invenzione essendo stata approvata da tutto l'alto personale del penitenziario, Hudson venne incaricato della direzione dell'officina ove si fabbricano quelle serrature di nuovo genere e ben presto tutte le porte del carcere ne saranno fornite.

Questo strano prigioniero ha sempre tenuto una condotta esemplare, dal giorno del suo arrivo al penitenziario di Mayland, e ne sarà ricompensato con una riduzione di pena di due anni e due mesi, e col brevetto di privativa per le serrature.

Che ladro fortunato!

Germania — *L'influenza in Prussia.* — Nella provincia di Posen (Prussia Occidentale) infierisce l'influenza. I morti aumentano. Molte scuole sono chiuse. La maggioranza dei maestri e degli scolari sono ammalati.

Le Società di mutuo soccorso non hanno mai sussidiato tanti soci quanti adesso a causa dell'influenza.

Anche a Berlino si diffonde.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Latisana, 22 nov. 1891.

Venerdì, genetliaco di S. M. la nostra Regina il medesimo entusiasmo manifestato per quello del nostro Re. Quattro bandiere, l'inno reale suonato dalla Banda Municipale percorrendo tutto il Paese e *la rituale festa degli scolari*.

***

Sabbato poi nel vicino S. Michele si fece una grande dimostrazione di fede e di devozione alla Madonna, venerata sotto il specioso titolo della Salute.

Raccolte in pochi giorni da apposito *Comitato* delle offerte; si pensò ad erigere archi in diversi punti principali, specialmente dove avea a percorrere la processione, a preparare una bella luminaria estesa a tutto il paese, a fuochi d'artifizio, a mortaletti, alla Banda ecc. E quantunque il tempo, talvolta piovoso, minacciasse troncare sul più bello e rendere inutili i lavori d'apparecchio di una intera settimana; tuttavia ogni cosa potè aver luogo, ed i devoti, venuti numerosi anche dai paesi circonvicini ad onorare Maria ed invocarne il suo patrocinio, poterono in sulla sera ammirare non si sa più se lo sfarzo e la disposizione della luminaria, o la stupenda riuscita dei fuochi d'artifizio.

Un'accidente però che avrebbe potuto avere funeste *conseguenze*, ma che, grazie a Dio non le ebbe, tentò sul più bello di funestare tanta allegria e mettere lo scompiglio dove vi regnava una perfetta calma.

Un povero uomo brillo un poco dal vino e per di più sordo corse pericolo d'essere investito da un cavallo che conduceva a casa un signore del Paese.

Procedeva egli in mezzo alla folla, e mentre tutti gli altri all'avviso del cocchiere si ritirarono, questi *non fece a tempo*, e venne gettato *a terra*, ma grazie alla prontezza del cocchiere nel fermare il cavallo, non riportò, a quanto mi si disse, che una scalfittura alla faccia.

***

Oggi finalmente, giorno consecrato alla Vergine S. Cecilia, *protettrice degli istituti ed accademie* musicali, i nostri filarmonici Municipali vollero onorare la loro celeste Patrona ed accaparrarsi il suo patrocinio, coll'intervenire alla Messa solenne da essi stessi accompagnata con canti e suoni. La Messa opera del Maestro Bottazzo e le marcie della Banda di carattere puramente religioso vennero eseguite a perfezione.

Un bravo dunque di cuore al distinto nostro Maestro di musica sig. Domenico Buzzolo che con tanto disinteresse, con tanta premura ed intelligenza attende all'istruzione dei numerosi allievi sia di canto come di suono.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 23 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 NOV. PRE Ore 9 ant.
Termometro	9.6	10.6	10.4	9.4	11	7.6	6.5	9.6
Baromet.	747.5	740.5	746	746.2	—	—	—	746.3
Direzione corr. sup.	S.0	S.0	S.0					S.0

Minima della notte: 23 24 7.7

Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico
24 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 13	leva ore	—.—
Passa al meridiano	11 43 35	tramonta	1.40 a.
Tramonta »	4 16	età giorni	22.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —20.33.20.5

Offerte pel Giubileo Episcopale del Santo Padre

Somma antecedente L. 2061.78

Fagagna L. 3.40 — S. Silvestro di Cividale L. 6 — Tolmezzo L. 3.65 — Due persone divote di Tolmezzo in complesso L. 3.65.

Totale L. 2073,48

Per il genetliaco della Regina

Al telegramma mandato alla Regina dal senatore conte di Prampero presidente del Consiglio Provinciale, giunse la seguente risposta da Palermo:

« S. M. la Regina sensibile affettuosi auguri di cotesta rappresentanza provinciale la ringrazia vivamente per mio mezzo del devoto pensiero. »

Il Gentiluomo di Corte.
Conte ZENO.

Alla chiesa di S. Nicolò

Continua numeroso assai e devoto il concorso alla chiesa parrocchiale di S. Nicolò dove con pompa straordinaria si sta facendo in questi giorni la novena in apparecchio alla centenaria commemorazione del glorioso transito di S. Luigi Gonzaga. Questa chiesa sola tra le altre cittadine ha il nobile *vanto di essere stata* la prima che zelò con culto speciale, è già un secolo, la devozione dell'angelo di Castiglione: era ben giusto quindi e doveroso che in occasione tanto solenne non si rimanesse addietro, ma anzi pareggiasse le principali chiese nel rendere omaggio alla benedetta memoria del Santo Principe Luigi Gonzaga. Lo zelo ardente di quel benemerito parroco nell'introdurre miglioramenti nel sacro recinto, nel disporre tutto con tanto buon gusto, riguardo agli addobbi che abbelliscono il tempio santo di Dio, trovò certo corrispondenza sollecita ed amorosa in quei buoni parrocchiani: e come attestato eloquente della loro gratitudine e della loro devozione speciale verso il Santo della Gioventù si è il concorso sempre numeroso e costante, nonchè l'offerta generosa di ceri e fiori a rendere vieppiù sfarzose e splendide le sacre funzioni. Nè migliore poteva essere la scelta degli oratori che con tanta facondia ed unzione vanno intrecciando nobile ghirlanda all'augusta fronte del Gonzaga, predicandone le glorie e le virtù cospicue che trovarono in lui sì grande e perfetto esemplare.

E.

Consiglio Provinciale di Udine

Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale del giorno di Lunedì 30 Novembre 1891.

In seduta pubblica

87. Comunicazioni relative al Consorzio Ledra-Tagliamento ed eventuali deliberazioni.

88. Autorizzazione ad eseguire lavori di difesa e riparazione al ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale e relativo storno di fondi.

89. Autorizzazione a stare in giudizio in confronto della Società Veneta di Costruzioni e della R. Amministrazione dei Lavori Pubblici per rifusione parziale della spesa di cui all'oggetto precedente.

Udine, li 23 Novembre 1891.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 20 ottobre 1891

Fa noto:

I. che il tempo utile per il pagamento della Tassa Camerale dell'anno 1891 scade col giorno 10 dicembre p. v.

II. che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono ostensibili presso l'ufficio della Camera.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. *G. Valentinis*

Il mercato dei bovini ed equini

Fino al momento di andare in macchina questo mercato si mostra di riescire flacco. Ciò devesi la causa al tempo che continua incostante. Credesi però che sulla quantità di bestie che verrà sul mercato si faranno affari a mattino che sono venuti fra noi diversi compratori forastieri.

Domani daremo i *ragguagli*.

Corte d'Assise

Ecco il *ruolo delle* cause da trattarsi, nella Sessione della Corte d'Assise.

9 dicembre. Toressi Tiziano, Tavagnacco Emanuele, Zamparo Luigi, ferimento, testi 6, P. M. Randi.

9 id. Revereto Catterina, infanticidio, testi 6, P. M. Randi.

10 id. Clementi Sebastiano, incendio, P. M. R. Randi.

10 id. Del Fabbro Luigi, omicidio premeditato, testi 16, P. M. Cisotti.

11 id. Rossi Valentino, omicidio, testi 12, P. M. Cisotti.

12 id. Cividino Pietro, *omicidio*, testi 12, P. M. Cisotti.

15 id. Raspelli Valentino, omicidio, testi 20 P. M. Cisotti.

16-17 id. Squerzi Antonio, parricidio, testi 28, P. M. Cisotti.

18-19 id. Menis Domenico, omicidio e furto, testi 20, P. M. Cisotti.

22 id. *Magistris Federico*, assassinio, P. M. Cisotti.

22 id. Tamburlini Cristoforo, 2 omicidi e omicidio mancato, P. M. Cisotti.

Legge sui diritti d'autore — Se e quando si possa applicare alle fotografie

Le fotografie sono protette dalla legge sui diritti d'autore quando siano il prodotto non solo di un processo chimico-meccanico, ma eziandio dell'ingegno dell'uomo, ovvero siano la riproduzione di un'opera artistica già protetta dalla legge stessa.

(Cass. di Roma, 12 marzo 1891 — *Dal Filangieri* 1891, II,430).

Pei gerenti responsabili

Una sentenza recentissima della C. di Cassazione, afferma la massima che nientemeno il gerente di un giornale deve contemporaneamente alla pubblicazione del medesimo consegnare la prima copia alla Procura Generale; sicchè anche una differenza incalcolabile di pochi minuti, basta perchè abbia luogo la contravvenzione all'art. 42 della legge sulla stampa. *Il Foro Penale*, autorevolissima Rivista di diritto e giurisprudenza penale, che si pubblica in Roma riproducendo tale sentenza, la fa seguire da una critica vivace e molto giusta, dimostrando tra l'altro che la Cassazione ha dimenticato il capoverso dell'art. 42. *Il Foro Penale* dichiara illiberale una simile interpretazione della Legge.

Strenna al S.to Bambino Gesù in favore dei poveri orfanelli di Betlemme

Seguendo noi la nostra abitudine nella ricorrenza delle feste Natalizie, facciamo un caldo appello alla carità dei nostri cari lettori, in favore dell'opera del sig. Canonico Antonio Belloni, e ripeteremo come questo degno missionario dietro l'incoraggiamento di Mons. Patriarca di Gerusalemme e della S. Sede, da circa 28 anni lavora e si affatica per l'educazione della gioventù povera ed orfana.

Sin qui non *senza gravi sacrifizi ha potuto* fondare tre case con circa 680 allievi fra interni ed esterni, cioè: un vasto Orfanotrofio, a Betlemme e due scuole agricole.

Se dovunque l'educazione della gioventù è importantissima in Terra-Santa è affatto necessaria per propagare il cattolicismo, poichè si tratta non solo di combattere lo scisma e la barbarie mussulmana che ha ridotto la popolazione alle più crassa ignoranza ed al più funesto abbassamento intellettuale e morale, ma ancora di attutire gli sforzi dei Protestanti e dei Russi, i quali con ogni sorta di mezzi cercano di tirare i ragazzi alle *loro scuole già diffuse dappertutto.*

Il sig. Canonico Antonio Belloni, per sviluppare viemeglio la sua opera ed assicurarle un'avvenire sempre migliore, coll'approvazione di Mons. Patriarca e di Propaganda si è aggregato con tutto il suo personale alla Società Salesiana fondata da D. Bosco e conosciuta da tutti pel suo zelo eroico in favore della povera gioventù.

Alcuni buoni Salesiani sono già arrivati a Betlemme, ma è dalla carità pubblica che si attendono i *mezzi materiali*, necessari al mantenimento ed allo sviluppo dell'opera, perchè non deve ignorarsi che la Provvidenza è la sola risorsa di D. *Bosco e di P. Belloni.*

Perciò noi raccomandiamo vivamente i poveri orfanelli di Betlemme alla carità delle persone pie. E' vero che i tempi sono assai critici ed i *bisogni* grandi dovunque, tuttavia noi abbiamo la dolce speranza che i buoni cattolici non rifiuteranno di fare un piccolo sacrifizio a pro di quella Terra, irrigata dalle lagrime e dal sangue di nostro S. G. C., la quale perciò ha molti titoli alla nostra venerazione ed alla nostra riconoscenza.

Sollevate dunque le miserie che sono intorno a voi, sì; ma non dimenticate i poveri orfanelli di Betlemme, nella certezza che il Bambino Gesù in ricompensa della *vostra* carità, accorderà a voi ed alle vostre famiglie l'abbondanza delle sue benedizioni.

I Protestanti ed i Russi saranno eglino più generosi verso Terra-Santa? Volete voi abbandonare questo povero missionario ed obbligarlo così a rimettere i suoi poveri fanciulli su di una strada o tra le mani dei sismatici? Mille no, perchè ciò sarebbe un onta ed un male anche per voi.

Vantaggi spirituali per i Benefattori

Tutto l'Orfanotrofio di Betlemme *durante* la Novena e l'ottava di Natale visiterà il Presepio ed il giorno della festa, vi sarà comunione generale di tutti gli allievi dell'Orfanotrofio per i Benefattori.

Dal 15 novembre al 2 febbraio sarà celebrata in Terra-Santa una messa ebdomadaria ed il giorno della festa (al Natale ed all'Epifania) verrà celebrata con la stessa intenzione alla chiesa della Natività. I nomi dei Benefattori conosciuti saranno *deposti sul Presepio.*

Un dono di 8000 franchi od una rendita di 400 franchi bastano per fondare un posto a perpetuità o per un orfano od un fratello. Il fanciullo che gode di questa pensione porta impresso sopra il suo letto il nome del suo Benefattore ed ogni giorno prega per lui.

1. Il nome di questo Benefattore è inciso inoltre su d'una piastra collocata nel centro della casa.

2. Un'offerta di 500 franchi per la chiesa dà diritto *all'iscrizione* del nome del Benefattore su d'una piastra che sarà posta nella chiesa in costruzione.

3. Un dono di 200 franchi *può fondare* una messa da celebrarsi a perpetuità in Terra-Santa. La celebrazione di queste messe è garantita secondo le regole della chiesa dal prodotto dei beni immobili.

4. Due messe per settimana sono dette a perpetuità per i Benefattori che hanno dato 5 franchi Per cinque anni, cioè dal mese di giugno 1887 sino al mese di giugno 1892 una messa sarà celebrata ogni giorno per tutti coloro che danno franchi 1,30 *cent.*

5. Una messa è celebrata a perpetuità ogni mese per tutti i Benefattori vivi ed un'altra per i Benefattori defunti.

Parecchie comunità religiose fanno ogni mese delle novene speciali e generali per l'Opera; tutti i Benefattori vi partecipano. Gli allievi dell'Opera fanno due volte per giorno delle preghiere particolari colla stessa intenzione.

Attenti ai bimbi!

La bambina Marson Maria di anni 4, il 12 corrente in Chions trastullandosi vicino al fuoco venne investita dalle fiamme riportando ustioni di gravità che morì il successivo giorno.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 23 novembre 1891.

Lesizza Maria da S. Pietro, incendio doloso, assolta per non provata reità.

De Nardo Pietro, turbato possesso non luogo a procedere.

Paruzzi Antonio da Udine, appellante dalla sentenza del Pretore I mand. che lo condannò per ricettazione. Il tribunale riformò la sentenza riducendo la pena a giorni 4 di reclusione ed alla multa di L. 12.

Bonutti Anna, furto di uva per cent. 5 appellante il P. M. dalla sentenza del Pretore di Palmanova. Il tribunale confermò in ogni sua parte la detta sentenza.

Diario Sacro

Mercoledì 25 novembre — s. Caterina v. m.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 21 novembre 1891

Foraggi e combustibili

Genere		da L.	a
Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	4.50	4.75
» II nuovo	»	3.70	3.90
» III »	»	3.30	3.45
Erba spagna	»	6 60	6.00
Paglia da lettiera	»	3.30	3.40
Legna (tagliate)	»	.—	.—
Legna (in stanga)	»	2.20	2.35
Carbone I qualità	»	7.00	7.40
» II »	»	6.80	6.00

Mercato del pollame

Genere		da L.	a
Galline	al chilog.	1.05	1.15
Capponi	»	1.15	1.25
Anitre	»	1.00	1.10
Polli	»	1.10	1.20
» d'India maschi	»	0.80	0.90
» » femmine	»	0.90	1.00
Oche a peso vivo	»	0.80	0.90
» morto	»	1.10	1.15

Burro, formaggio e uova

Genere		da L.	a
Burro (del monte)	al chilog.	1.20	1.30
Burro (del piano)	»	1.10	1.15
Formaggio (in monte Montasio)	»	.—	.—
Formaggio (» Malulino)	»	.—	.—
Formaggio (Formelle fresche)	»	.—	.—
Patate	»	7.00	8 00
Uova	al cento	8.00	.—

Mercato Granario

Genere		da L.	a
Granoturco comune	all'Ett.	10.70	11.75
» cinquantino	»	8.60	9.30
» giallone	»	12.75	13.10
» semigiallone	»	12.40	12.60
» giallonciuo	»	13.60	13.75
Frumento	»	20.50	21.30
Segala	»	15.70	15.85
Lupini	»	—.—	—.—
Orzo brillato	al quintale	29.00	30.00
Sorgorosso	»	6.30	6 70
Fagiuoli (alpigian.)	»	27.80	29.00
Fagiuoli (del piano)	»	14 80	17.00
Castagne	»	7 00	10.00
Marroni	»	—.—	—.—

ULTIME NOTIZIE

Chiusura del congresso Eucaristico a Napoli

(Dispaccio particolare).

La chiusura del Congresso Eucaristico riuscì una tenerissima e splendida manifestazione di fede e di pietà cattolica.

Con felicissimo pensiero il Cardinale Arcivescovo di Napoli vi unì l'espressione della carità, facendo distribuire mille e duecento pani ai poveri.

Nella tornata di chiusura fu applauditissima l'allocuzione del Card. Sanfelice, come pure il discorso dell'avv. Parlati, e la relazione della *Sezione giuridica* presentata dall'avv. comm. Paganuzzi, dal Marchese Sanguineto e da Mons. G. Fanelli.

Il Cardinale Capecelatro pronunciò con eloquenti e commoventi parole il discorso di chiusura, salutato da replicati vivissimi applausi.

Ebbe quindi luogo la processione del Santissimo Sacramento, e riuscì imponente e magnifica. V'intervennero tre Cardinali, cinque Arcivescovi, 36 Vescovi, moltissimi Canonici, Parroci, Sacerdoti secolari e Regolari, numerose Congregazioni.

I Cardinali Capecelatro e De Rende erano in Cappa; l'E.mo Sanfelice portava il Santissimo.

Entusiasmo indescrivibile nella popolazione. Tutta Napoli è in festa. Questa sera la città è rallegrata da splendida illuminazione.

I Vescovi in Francia

I giornali pubblicano la bellissima lettera che il Santo Padre, in data del 31 scorso ottobre, inviò a Mons. Tregaro, Vescovo di Seez, in risposta all'indirizzo trasmesso a Sua Santità per affermargli la figliale devozione dei suoi diocesani.

In questo importante documento il Santo Padre si manifesta lieto di questa novella testimonianza di raddoppiata affezione dei fedeli, in seguito ai patiti oltraggi: aggiunse che in tal guisa si appalesano veri discepoli degli apostoli, sopportando per sè e per quelli che amano, ogni ignominia per amore di Gesù.

In occasione poi della loro riunione annuale, gli Arcivescovi e Vescovi fondatori ed amministratori delle facoltà cattoliche dell'Università di Lione, inviarono un affettuosissimo indirizzo al Santo Padre.

Pellegrini tedeschi a Roma

E' attesa in Vaticano una deputazione di cattolici tedeschi fra i quali alcuni deputati del centro, i quali si abboccheranno col segretario di Stato per formulare una specie di *programma* per la condotta da tenersi sia nella Camera che fuori.

Per la protezione degli emigrati

Causa i continui moti del Brasile le cannoniere *Provana* e *Venier*, si recheranno ad Alegre per la protezione degli italiani residenti nel Brasile.

Un nuovo catenaccio

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica un decreto in data 22 corrente, da convalidarsi con legge dal Parlamento, con il quale vengono aumentati i dazi fiscali sullo zucchero, caffè, alcool, birra, e semi oleosi. Si aumentano anche alcune tasse interne di fabbricazione.

Secondo alcuni si calcola da questo nuovo catenaccio di ricavare un reddito superiore agli undici milioni; altri dicono che l'introito superiore arriverà tra i quindici ed i venti milioni.

Gli acquisti dalla galleria Borghese

Affermasi che l'archivio Borghese che verrebbe comperato dal Papa per 250 mila lire consterebbe di 475 fra codici e manoscritti. Si ritiene che il Governo non potrà impedire l'acquisto sfuggendo esso all'editto Pacca.

Il Ministero però ha diffidato il Principe di alienare nessuno dei capi d'arte della sua galleria. Il Principe protestò reclamando i suoi diritti e il Governo affidò la questione all'avvocatura erariale.

TELEGRAMMI

Berlino 23 — Giers arriva stassera. Secondo i giornali sarebbe ricevuto da Guglielmo domani prima di mezzodì. Più tardi Giers farebbe colazione presso Caprivi.

Madrid, 23. — Cosgayon fu nominato ministro della giustizia in seguito al rifiuto di Villaverde di riprendere il *portafoglio*.

Parigi, 23. — Il ministro dei lavori manda un suo capo di gabinetto onde insistere a nome del governo presso il Comitato delle miniere di carbon fossile perchè nomini cinque delegati incaricati di costituire una commissione d'arbitrato coi delegati degli operai.

Notizie di Borsa

24 Novembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 90.10	a L. 90.20
id. id. 1 genn. 1892	» 87.93	» 88,03
id. austriaca in carta	da F. 89 75	a F. 90 —
id » in arg.	» 89,50	» 89 40
Fiorini effettivi	da L. 219.—	a L. 219,25
Banconote austriache	» 219.—	» 219,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
7.53 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.29 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.08 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
6.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.55 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.4[illegible] »
5.30 » omnibus	8.4[illegible] »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.56 ant.
1.03 pom omnibus	3.35 pom.	1.23 pom misto	3.13 pom.
5.24 » misto	7.32 »	6.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.49 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.20 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

La corsa Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile